



MILANO

Zone: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 | AREA METROPOLITANA ▾ | REGIONE ▾

Home

Cronaca

Sport

Foto

In città ▾

Annunci Locali

Scopri l'offerta[Consiglia](#) 157 [Tweet](#)

Emergenza profughi siriani, Pisapia lancia l'allarme: "Milano da sola non può farcela"

L'allarme nel giorno del vertice con Alfano in prefettura: la città ha accolto 5.600 persone nei propri centri. Il governatore Maroni: "Non si può gestire questa situazione aspettando che vadano all'estero"



Il sindaco Giuliano Pisapia (corbis)

"Milano da sola non ce la fa" ad accogliere le migliaia di profughi in arrivo dalla Siria. Lo ha rimarcato il sindaco Giuliano Pisapia, che ha sottoposto la questione al ministro Angelino Alfano. "Il nostro dovere di accoglienza lo abbiamo fatto e lo stiamo facendo - ha aggiunto il sindaco - ma senza un intervento preciso sulle competenze Milano dovrà prendere posizioni molto forti che non vuole prendere perché parliamo di persone che soffrono".

Un grido d'allarme al quale si è unito, sia pure con un approccio diverso, il governatore leghista Roberto Maroni: "Non si può pensare di gestire questa emergenza mandando in giro, o chiudendo gli occhi, aspettando che questa gente se ne vada all'estero. Se no assisteremo ai bivacchi, come avviene in stazione Centrale, senza nessun controllo".

Da Alfano per il momento sono arrivate "parole di solidarietà per la capacità di accoglienza della città" e l'impegno di andare a Bruxelles per chiedere di "superare vincoli" che limitano la possibilità per i siriani di raggiungere parenti e amici in altri Paesi dell'Unione europea. "Il nostro compito è dare ospitalità temporanea - ha spiegato Pisapia - Ma poi bisogna trovare gli



viltogroup.com

strumenti giuridici con l'Europa affinché i siriani possano raggiungere le loro mete" e "si deve convincere l'Europa che l'Italia non può essere l'unico Paese a dare ospitalità". Adesso non resta che vedere "se dalle parole si passa ai fatti".

Per accogliere al meglio i moltissimi profughi, però, servirebbe un'azione di coordinamento da parte dello Stato che al momento "non c'è sicuramente". Il Comune "sta cercando una struttura, anche privata e in zona stazione Centrale da usare temporaneamente per l'accoglienza - ha concluso Pisapia - Ma su questo non c'è stato alcun impegno, se non la buona volontà di dare una mano e la solidarietà a parole".

A oggi il Comune di Milano, insieme con le associazioni del privato sociale, ha accolto e assistito nei propri centri e in stazioni Centrale 5.600 persone, di cui un quarto sono bambini, alcuni di pochi mesi, e l'80 per cento uomini e donne sotto i 35 anni di età: i dati sono stati forniti dagli assessori Pierfrancesco Majorino (Politiche sociali) e Marco Granelli (Sicurezza e coesione sociale) dopo la riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza, in prefettura, durante il quale è stato affrontato il tema dei cittadini siriani che ormai da mesi transitano da Milano, provenienti dal Sud nel loro viaggio di fuga dalla guerra.

Si tratta per lo più di giovani coppie o donne sole con molti figli. Al momento le strutture utilizzate sono cinque : via Aldini 74 e viale Toscana 31, gestite da Progetto Arca; via Monluè 65, gestita da Cooperativa Farsi prossimo; le strutture di Casa della Carità e Fondazione Fratelli di San Francesco in via Saponaro 40.